AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ABRUZZO ENGINEERING: IL PIANO SVELATO, FOCUS ACQUA, AMBIENTE E RICOSTRUZIONE

10 Agosto 2015



L'AQUILA – "Restituire slancio e continuità di azione" alla società Abruzzo Engineering attraverso due filoni principali: le attività di supporto a settori chiave della Regione Abruzzo, in particolare acqua, ambiente, difesa del suolo e protezione civile, e quelle legate alla ricostruzione post-sisma dell'Aquila.

Questa la strategia contenuta nel Piano industriale 2015-2018 di Ae, documento di 47 pagine determinante per il perfezionamento della procedura di revoca della liquidazione in cui il sodalizio versa da anni e per completare il salvataggio messo in atto dalla nuova maggioranza di centrosinistra, su input del governatore, Luciano D'Alfonso, e per la regia del vice presidente con delega alle Attività produttive, Giovanni Lolli.

Un piano approvato in Consiglio regionale dopo 30 ore di dibattito ininterrotto e con un'amministrazione non troppo convinta, che ha richiesto parità di trattamento tra la società nata nel 2006 per portare l'Internet veloce in tutto Abruzzo e mai operativa e altre realtà regionali anche con più lavoratori che versano ugualmente in crisi.

Il Piano industriale scatterà una volta perfezionata la transazione da 5 milioni di euro con il socio privato di Ae, Selex Service Management, società del gruppo Finmeccanica, che cederà il suo 30% alla Regione e contemporaneamente rinuncerà al contenzioso di oltre 30 milioni.

A quel punto, grazie all'acquisizione delle quote Selex e del restante 10% della Provincia dell'Aquila, disposta a rinunciare ma non gratis, come ipotizzato ad *AbruzzoWeb* dal presidente, Antonio De Crescentiis, la Regione, già detentrice del 60% del pacchetto, avrà l'intera proprietà della società.

In questo modo potrà considerarla "in house", affidarle commesse direttamente senza gara e garantire un futuro occupazionale a 180 dipendenti che versano in mobilità da anni, parzialmente riciclati solo grazie alle commesse del post-sisma del 6 aprile 2009.

Una svolta che consentirà di revocare lo stato di liquidazione imposto nel 2010 dall'allora presidente della Regione, Gianni Chiodi, che considerava Ae "un carrozzone politico del centrosinistra" e aveva tutta l'intenzione di chiuderla.

IL PIANO
Tra le attività di supporto alla Regione figurano "acque e sistemi idrici, protezione civile, ambiente e territorio, difesa del suolo, informatizzazione e digitalizzazione documentale".

Per quanto riguarda il post-sisma, invece, si fa riferimento a "supporto tecnico amministrativo agli uffici del Comune e della Provincia dell'Aquila", su temi come "iter procedurale per le pratiche di liquidazione e istruttorie per i lavori" sulla falsariga di quanto già avvenuto.

Anche se, viene ipotizzato, “con il progredire del tempo il personale impegnato sulla ricostruzione potrà ridursi con un contemporaneo reimpiego sulle attività regionali”.

Per scegliere questi asset il piano dà “priorità a quelle con coperture economiche già individuate, a lavori in grado di generare incrementi di introiti o incasso di canoni, a compiti che sono derivanti da inderogabili obblighi di legge”.

Nel ricordare le attività comunque svolte fin qui per la Regione pur nella tormentata storia della società, si citano alcuni tra i principali punti di forza come personale altamente qualificato, esperienza e affidabilità collaudate, collaborazioni continuative nel tempo, progetti con firma di semplici convenzioni, supporto ai vari servizi della Regione, possibilità di ottenere rapidamente aumenti di personale.

IL PERSONALE
Prima di passare alle strategie per il futuro viene compiuto uno screening completo della forza lavoro di Abruzzo Engineering, attestata a 180 dipendenti di cui 171 in produzione e 9 nella struttura di direzione.

Nella produzione figurano 129 tecnici specializzati, di cui 67 geometri, 36 ingegneri e architetti, 15 tecnici rilevatori, 5 operai, 3 geologi, 2 ingegneri informatici e un informatico. Completano il quadro 25 amministrativi (17 ragionieri, 8 con altri diplomi) e 17 dipendenti con lauree giuridiche o economiche.

Nella successiva parte del piano vengono illustrate le attuali esigenze della Regione Abruzzo in materia di ambiente, protezione civile, acqua, difesa del suolo e così via, alle quali Ae è in grado di rispondere, quindi si passa al cosiddetto “action plan” con le singole azioni da mettere in campo.

I PROGETTI PER LA REGIONE

SISTEMA GENERALE DELL’ACQUA
“Il Sistema informativo generale delle acque nasce dall’esigenza di riunire in un’unica fonte tutte le informazioni relative al bene acqua presenti sull’intero territorio regionale”, viene spiegato, un’operazione che coinvolgerà diversi servizi della Regione, le Province, l’Arta, le società di gestion e i Comuni.

Ci sarà una sola banca dati per ogni ente interessato così da fornire a ognuno “interfacce con funzionalità specifiche e personalizzate, consentire il pieno controllo dei dati, gestire informazioni geografiche, generare mappe e tematismi”.

L’Abruzzo sarà censito e classificato in un database attraverso quattro gruppi: territorio e corpi idrici (fiumi, sorgenti, laghi, canali, coste eccetera), opere fluviali e di difesa (canalizzazioni, dighe, ponti, pozzi), acque potabili e reti di distribuzione (acquedotti, adduttrici, serbatoi, reti fognarie, depuratori), analisi ed elaborazioni.

Ci sono poi servizi avanzati come il Catasto delle derivazioni, “finalizzato a conoscerne la quantità e la qualità, con la finalità di valutare i canoni demaniali per l’uso delle acque pubbliche e consentire la riscossione annuale”.

Ancora, il Catasto delle dighe, già cominciato nel 2007 “attraverso il censimento di circa 200 sbarramenti” in provincia e in regione che andrà integrato con il “censimento di circa 800 laghetti collinari e delle grandi dighe”.

Previsto, poi, l’aggiornamento del sistema informatico già esistente sulla qualità delle acque del quale “è necessario aggiornare tutte le informazioni ampliando il set di funzionalità e dei dati”. A questo si abbinerà una Banca dati degli interventi da effettuare lungo i fiumi attuati, in corso e programmati.

MICROZONAZIONE SISMICA
Fin dal 2003 per legge la Regione avrebbe dovuto realizzare verifiche tecniche sugli edifici strategici per finalità di protezione civile in relazione a un eventuale collasso dovuto a scosse sismiche, come avvenuto all’Aquila 6 anni fa.

In tal senso, Abruzzo Engineering curerà l’aggiornamento del sistema informatico che gestisce le verifiche tecniche per arrivare alla costruzione di un “efficiente sistema di dati delle relazioni geologiche finalizzato alla creazione di un modello di microzonazione sismica”.

GENIO CIVILE
La società prevede “in via sperimentale, nella prima fase di start-up delle attività, di assegnare 36 unità (30 tecnici e 6 amministrativi) presso le Province.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Per il “notevole lavoro” di progettazione di interventi tesi a mitigare il rischio idrogeologico nel territorio regionale, viene proposta “la creazione di più uffici, uno per ogni Genio civile incaricato, in grado di operare analisi, progettazione e controllo degli interventi” anche attraverso un “gruppo di intervento tecnico che in caso di dichiarazione di stato d’emergenza possa intervenire prontamente”.

AMBIENTE
In questo ambito l’idea è di completare un sistema informativo già esistente e rodato che analizza “autorizzazioni, volture, rinnovi, viaggi transfrontalieri, cave, siti inquinati”, inserisce dossier, fornisce supporto, elabora cartografie e riordina gli archivi. Viene fornito un operatore data entry per ogni area per un totale di 3 unità e 2 unità per ogni servizio a supportare le attività degli uffici.

ENERGIA E QUALITA’ DELL’ARIA
Il supporto è diviso in tre grandi attività. Primo, il Catasto degli impianti termici, “finanziato con la tassazione degli impianti”, che censirà “impianti di riscaldamento, gruppi termici, gruppi frigo”.

Poi, il Catasto delle emissioni in atmosfera e quello dell’inquinamento elettromagnetico. Anche in questo caso verrà fornito personale di supporto operativo.

DIGITALIZZAZIONE DOCUMENTI
Alla luce della lunga esperienza sviluppata con altri enti, Ae fornirà attrezzatura e personale per l’acquisizione di massa di faldoni e fascicoli.

LA RICOSTRUZIONE POST-TERREMOTO
Per il supporto tecnico agli uffici si prevede di assegnare 59 unità tra tecnici e amministrativi al Comune dell’Aquila e 36 unità agli uffici provinciali del Genio civile nelle sedi dell’Aquila, Sulmona e Avezzano.

Il personale comunale si occuperà delle delicate attività di liquidazione dei contributi, rilascio del Durc (Documento unico di regolarità contributiva) alle aziende, esiti di agibilità, supervisione degli alloggi antisismici del progetto C.a.s.e., indennizzi beni mobili e rimborso spese traslochi.

Al Genio civile si occuperà di verifica delle conformità progettuali, elaborati geotecnici, archivi e autorizzazioni sismiche.

LA STRUTTURA AZIENDALE
Il piano di rilancio prevede l’istituzione di una “una figura unica di vertice aziendale da identificarsi all’interno della struttura dirigenziale regionale”, questo sia per “risparmiare costi aggiuntivi dovuti a emolumenti a terzi”, sia per “esercitare naturalmente il controllo analogo sull’azienda”, una delle condizioni che l’Europa impone per mantenere lo status “in house” e gli affidamenti diretti delle commesse.

Con queste strategie si sposa la riduzione dei costi aziendali e l’efficientamento delle azioni operative già avviati attraverso “la riduzione dell’orario di lavoro settimanale a 36 ore, l’introduzione di un tetto massimo retributivo, il pensionamento dei dipendenti che abbiano maturato requisiti di legge, il blocco dei livelli contrattuali, l’azzeramento dei costi di consulenza mantenendo solamente quelli di consulente tributario, medico e giuslavorista”.

Quanto alle sedi, ce ne sarà una direzione dislocata all’Aquila che ospiterà gli uffici amministrativi, di gestione del personale e di direzione tecnica, e qui ci sarà da discutere sul futuro degli uffici attuali che sono di proprietà della moglie del commissario liquidatore Francesco Carli.

Altre sedi sorgeranno “una per ognuna delle province abruzzesi”, ma “da individuare all’interno delle strutture di proprietà della Regione Abruzzo” e quindi a costo zero.

I COSTI

Il piano si conclude con uno specchietto dei costi aziendali, stimati in 2,9 milioni di euro a partire dal 1° agosto 2015, 7,1 milioni per il 2016, 7,3 per il 2017 e 7,5 per il 2018.

Spese costituite in grandissima parte dal costo del personale previsto rispettivamente in 2,7 milioni (metà 2015), 6,7 milioni (2016), 6,9 milioni (2017) e 7,1 milioni (2018).

Tra le spese fisse, le consulenze, 25 mila per questa metà anno e poi 60 mila all’anno per tre anni, i fitti delle utenze della direzione, 14 mila poi 35 mila all’anno, i costi di produzione, 84 mila poi 194 mila all’anno, mentre gli organi societari

costeranno 60 mila euro annui ma solo dal 2017.

LA STORIA DI ABRUZZO ENGINEERING
La società consortile Abruzzo Engineering era nata nel 2006 per volere dell'allora presidente della Giunta regionale, Ottaviano Del Turco, l'amministratore di Finmeccanica Pierfrancesco Guarguaglini, suo amico, e il braccio destro di Del Turco Lamberto Quarta, per combattere in Abruzzo il "digital divide", la divisione digitale tra chi ha Internet veloce e chi no.

In particolare, l'ambizione era quella di abbattere il divario di efficienza della rete tra costa e aree interne abruzzesi.

Fin dall'inizio è stata partecipata al 60% dalla Regione Abruzzo, al 30% da Finmeccanica attraverso Selex Service Management e al 10% dalla Provincia dell'Aquila.

Il 2 dicembre 2010 è stata messa in liquidazione con la volontà decisiva dell'allora governatore, Gianni Chiodi, tra l'altro per la difficile situazione debitoria. "Una storia torbida e un carrozzone del Partito democratico", le parole di Chiodi.

Nel post-sisma un ostacolo è stata la definizione della natura di questa società, in house o meno, che avrebbe potuto portare incarichi e commesse per la salvezza e il rilancio.

Per essere considerati in house è necessario sottoporsi al cosiddetto "controllo analogo", che consiste nel farsi autorizzare preventivamente ogni atto dall'azionista di maggioranza, in questo caso la Regione.

Chiodi ha cercato di sciogliere questo nodo chiedendo un parere anche ai pubblici ministeri della procura dell'Aquila, Antonietta Picardi e David Mancini.

Poi nel 2011 il tribunale amministrativo regionale del capoluogo ha decretato la natura "in house" ma l'anno seguente la Commissione europea ha smentito questa interpretazione, impedendo alla Regione di assegnarle commesse ad affidamento diretto come invocato dal liquidatore Carli.

Altra tegola nell'aprile 2012, quando Selex Service Management ha citato in giudizio l'amministrazione regionale con una richiesta risarcitoria di 29 milioni di euro ritenendo l'ente principale responsabile dell'andamento negativo.

Ulteriore zavorra, le inchieste giudiziarie che hanno sfiorato Ae: una sugli appalti per il terremoto, che ha portato all'uscita dall'esecutivo dell'ex assessore Daniela Stati, l'altra su un passaggio preliminare alla nascita di Abruzzo Engineering: la cessione alla Provincia dell'Aquila di Collabora Spa.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli